

questa; et che lo havesseno iurato non lo haverianno pensato, et che non di le gente che assalino, ma tutto lo esercito de Vostra Sublimità non si curavano per esserli dentro mille et più combatenti, et tutti ben disposti et experimentati. La qual cosa tutti non puoleno pensare che habino hauto tanto animo et ardir, dicendo ch' el prefato signor Malatesta discalzo (*a piedi?*) con uno spadone da doe mane in mano, *cum* tanto animo, e'l capitano Machone et Marcello in questo modo, primamente el prefato Machone *cum* il suo banderaro, Marcello con el banderaro suo, et esso illustrissimo signor Malatesta, come scadenato leone andò adosso ad uno de essi capitani cesarei, et menoli uno colpo *cum* quello spadone che teniva in mano che tutto lo sbalordite, et intacholi el corsaleto che havea indosso, facendo et combatendo tanto animosamente che Ethor di Troia nè altri paladini mai *cum* tanto animo combaterono, et tutto 484 sanguinoso de sangue humano: et simelmente Machone et Marcello et poi tutti li altri capitani, et *maxime* seguitando el capitano Zerpellone, tutti facendo da paladini, et uno banderaro de Machone qual fo morto ne la impresa; per il che tutti questi cesarei stanno mirativi che 600 fanti habino combattuto come hanno facto, et habuta tal victoria *cum* loro che erano più, nè temevano tutto lo exercito di Vostra Sublimità, come diceano, s' el fusse andato a tal impresa: dicendo che l'onor è recuperato de Italiani et gente italiana, et aquistata una fama immortalissima *cum* grandissimo onor de Vostra Sublimità; per la qual cossa tutto il campo cesareo è rimasto smarrito, et che hanno preso le chiave del gioco contra yspani. Imperò mi ha parso il tutto significar alla Celsitudine Vostra, per esser certissima la ne pigliarà grandissima consolatione. Et questa matina il prefato signor Malatesta è stato a parlamento con quelli del castello de Lodi, i quali hanno voluto dar 1000 scudi che lassino metter fuora di esso castello uno di quelli capitani, qual è ferito, per medicarsi, et esso signor Malatesta non ha voluto acceptar dicendo che se disponeno ad altro. Et prestamente li ha fato piantar 9 pezi de artellaria grosse al ditto castello, et ha principiato a baterlo *cum* tanta celerità, che se perfino a domatina non li vieneno altro soccorso et che non sieno disturbati, benchè stano provisti animosamente tutti per veder li inimici se venirano, che sperano dimane daranno bona expeditione al ditto castello. In vero, Serenissimo Principe, non se poteria scrivere l'animo, cuor, et grandissima volontà che hanno tutte queste gente di combater *cum* Cesarei, et tutti

ben disposti si per honor di Vostra Sublimità come de la Italia.

Cremæ, die 25 Iunii 1526, hora 23.

PETRUS BOLDÙ
potestas et capitaneus Cremæ.

*Da Crema, del Podestà et Capitanio, di 25, 485
hore 1.* Come dal Proveditor zeneral è stato tolta di la munition de li assà polvere fina per li archibusi et schiopeti; *etiam*, di la grossa e artellarie; però aricorda si provedi per ogni bon rispetto. Si duol lui Podestà esser amatato di la sua doia ha nel petto, *tamen* non manca etc.

*A dì 27. La matina fo lettere di Roma di
l' Orator nostro, di 24.*

*Da Lodi, del Provededor zeneral, di 25,
hore 3 di notte.* Come hozi a hore 11, et 18 scrisse quanto acadeva. Da poi batendosi il castello per nostri, venne uno trombeta del signor marchese del Vasto al signor Capitano zeneral pregandolo che volesse lassar uscir di castello uno spagnol ferito acciò si potesse medicar, qual daria di taia ducati 1000. Sua signoria li rispose ch' el non voleva, perchè ussendo questo tanto più li altri si teneriano; ma rendendosi il castello sarà contento mandarge ditto spagnol liberamente. Scrive, esser stà posti al castello 8 canoni di 50, et si continua la bataria. Scrisse questa matina per sue di ore 11 il venir di spagnoli per soccorrer il castello; hora ha quelli haver rotto il ponte di Lambro, et che le zente di Santo Anzolo sono levate et hozi tendeno a San Columban per intrar in Pavia; e che quelli di la terra non hanno voluto entrino; li lanzchinech vi andono e sono ritornati, i quali da villani è stà malmenati. Ha hauto altre letere del Vizardini di 25; come da matina certissimo lo exercito pontificio passeria Po per far la union, et se li mandi qualche uno contra, sì per dirli dove dieno alozar, come *etiam* provederli di vituarie per quel zorno per i loro danari, aziò zonti ne possino haver perchè vegniranno lezieri; et li carri romagneranno indriedo. Per il che il signor Capitanio zeneral manda contra domino Piero di Longena con la sua compagnia di zente d'arme, et li cavalli lizieri del signor Alvise di Gonzaga. Fata che sarà la union, doman consulteranno insieme quello si abbi a far, havendo a cuor il castello di Milan qual è in extrema necessità. Hanno lettere del castellan di Mus, che scrive fra 15 zorni saranno 6000 sguizari. Cassan et il castello è stà abbandonato e questi ducheschi l'ha tolto;